

Leggere il cinema nella didattica universitaria

Beate Weyland

Il cinema svolge varie funzioni nell'attuale panorama della nostra cultura: può essere definito come strumento di conoscenza, come mezzo di comunicazione della conoscenza e come mezzo di espressione artistica. La sua natura consiste nel linguaggio con cui raccoglie e struttura i dati dell'esperienza e della conoscenza, un linguaggio che per essere integralmente interpretato richiede sforzi non minori di quelli che richiede un testo letterario. Per questo motivo si insiste molto nell'ambito della didattica audiovisiva sulla differenza tra "guardare" il film e "leggere" il film e saperlo "comprendere" nei suoi più riposti significati per apprezzarne, infine, i valori estetici.¹

Questo lavoro intende descrivere l'esperienza dell'organizzazione, all'interno del curriculum didattico del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria (Libera Università di Bolzano), di un laboratorio di Pedagogia con l'utilizzo di alcuni film allo scopo di individuare le molteplici potenzialità di analisi e di lettura del testo audiovisivo, di valorizzarne le funzioni e di costruire connessioni significative tra il mondo del cinema e quello della teoria e della pratica pedagogica.

Obiettivi

1. *Distinzione tra analisi pretestuale ed analisi sistematica del film*

Se si decide di impiegare il film in un percorso didattico a livello universitario è indispensabile fare conoscere agli studenti le molteplici possibilità di analisi del film. Queste conoscenze sono indispensabili per due ragioni fondamentali: il rendere ragione al film e a tutto il cinema della propria specificità in quanto prodotto culturale con le sue logiche ed i suoi linguaggi; la possibilità da parte degli studenti di definire autonomamente e con consapevolezza percorsi didattici con l'impiego dell'audiovisivo nella loro pratica educativa futura.

È possibile distinguere in particolare due livelli di analisi ai quali corrisponde una lettura diversa del testo audiovisivo²: il primo è il *livello asistemico*. Esso consiste in un'attività di lettura dell'immagine finalizzata al raggiungimento di obiettivi didattici ed educativi esterni all'interesse per i media e centra l'attenzione piuttosto sulla discussione spontanea di argomenti desunti in maniera pretestuale dal testo audiovisivo. Eco parla qui di *lettura pretestuale ingenua*³, e ciò per indicare come in realtà l'interesse non sia rivolto alla ricerca delle regole del linguaggio e della comunicazione cinematografica, bensì ad approfondire tematiche che esulano dal film stesso e che in esso costituiscono solamente un richiamo, una risonanza atta ad attivare ricordi, vissuti, riflessioni e connessioni con il tema oggetto dell'attività didattica.

Il secondo livello è quello *sistematico*. Con il lavoro sistematico si passa da una interpretazione di tipo analogico, fondata sulle suggestioni che il film propone e sulle

¹ P. Baldelli - E. Taroni, *Educazione e cinema*, Loescher, Torino 1974.

² P.C.Rivoltella, a cura di, *L'audiovisivo e la formazione*, CEDAM, Padova 1998

³ P.C.Rivoltella, *Op. cit.*, p. 14

intuizioni sporadiche, a una lettura più rigorosa, sostenuta da un adeguato impianto metodologico. Attraverso un processo di scomposizione e di ricomposizione del testo, si tratta di svelare l'incanto che il film produce al fine di identificarne gli elementi costitutivi ed il progetto comunicativo sotteso.

2. Descrizione e valorizzazione dell'analisi pretestuale del film

Pur non avendo la lettura pretestuale del film alcun carattere di scientificità, mantiene nel contesto del laboratorio di pedagogia una sua validità fondamentale. Con questo tipo di approccio è possibile concentrare l'attenzione da una parte sui contenuti del testo audiovisivo, quindi sui personaggi, sugli eventi e sulle trasformazioni della rappresentazione, mentre dall'altra sui processi cognitivi ed emozionali della sua elaborazione.⁴ L'analisi pretestuale di film a tema educativo permette agli studenti di svolgere le seguenti operazioni:

- riconoscere nella rappresentazione filmica alcuni tra gli argomenti già trattati secondo approcci diversi nelle discipline del curriculum universitario
- organizzare le conoscenze acquisite confrontandosi con i propri personalissimi punti di vista maturati intorno a determinate questioni.
- scoprire in loro stessi un vasto repertorio di informazioni e conoscenze che hanno prodotto teorie e concezioni implicite su temi quali, per esempio, il concetto di educatore, quello di bambino, il concetto di educazione, per passare successivamente ad una elaborazione consapevole degli elementi che hanno contribuito alla maturazione di tali concezioni.

3. Descrizione e valorizzazione dell'analisi sistematica del film

Con l'analisi sistematica del film gli studenti vengono introdotti all'ambito della ricerca semiologica e a quella che Eco chiama *l'interpretazione semantica e critica*⁵, ovvero all'analisi delle componenti linguistico strutturali, narrative, comunicative e tematiche dell'audiovisivo. Questo tipo di analisi si connota per il suo carattere scientifico: si basa infatti sui procedimenti della scomposizione, dell'osservazione e della ricomposizione.

Nella fase di scomposizione del film gli studenti fra le diverse operazioni analitiche fondamentali per la comprensione del film quale prodotto culturale (analisi strutturale, analisi linguistica, analisi della struttura narrativa, analisi della comunicazione) si concentreranno sulle seguenti:

- *analisi strutturale* del testo, ovvero l'individuazione delle macro-unità narrative del testo che, attraverso il metodo della trascrizione grafica, permettono di costruire "l'albero del racconto" del film, una sorta di mappatura delle sequenze che costituisce il presupposto fondamentale per eseguire i passi successivi nell'analisi;
- *analisi linguistica*, con la quale gli studenti prendono effettiva coscienza dell'importanza del lavoro di riconoscimento della successione delle inquadrature appena svolto, in quanto senza di esso non potrebbero passare all'individuazione dei codici operanti all'interno del testo. La definizione dei codici della sfera visiva e di quelli della sfera auditiva, attraverso il lavoro di trascrizione delle sequenze che gli studenti scelgono come le più significative, consente loro di maturare un

⁴ E.Schreckenberger, *Arbeit mit Film*, in H.Brinkmoeller *Die Fundgrube der Medienerziehung*, Becker 1998

⁵ U.Eco, *I limiti dell'interpretazione*, Bompiani, Milano, 1990

alto livello di consapevolezza circa i meccanismi che sottendono alla rappresentazione filmica e di individuare quegli elementi che, a partire dalla decodifica del messaggio audiovisivo, possono sostenere e giustificare, ora in maniera puntuale, le interpretazioni (ovvero le attribuzioni di senso) personali del film.

Il procedimento di ricomposizione del testo filmico permette agli studenti di ritrovare l'unità del testo e di considerarlo alla luce di tutti gli elementi riconosciuti e osservati analiticamente attraverso due momenti:

- *analisi tematica*, dove si procede ad un riordino preciso e giustificato dei diversi temi rintracciati nel testo, alla individuazione del tema principale e alla descrizione dei rapporti tra questo e gli altri temi;
- *momento ermeneutico*, nel quale si procede ad una interpretazione generale del film alla luce di tutti gli elementi ritrovati all'interno del film, recuperando anche tutti quegli elementi paratestuali (di commento al film) e contestuali (tempo e contesto di produzione e di ricezione del film) che contribuiscono a definirlo con in modo completo.

4. Riflessione sulla relazione educativa

L'attività di laboratorio intende concentrare l'attenzione sull'analisi del rapporto educativo e sviluppare quindi le seguenti potenzialità pedagogiche implicite ed esplicite dell'uso del film:

- il riconoscimento da parte degli studenti delle proprie teorie implicite o ingenuie sul rapporto educativo;
- la concettualizzazione e giustificazione di queste teorie ingenuie sulla base delle esperienze e conoscenze che le hanno generate;
- l'individuazione degli aspetti più rilevanti che connettono il film alla riflessione pedagogica attraverso il confronto delle interpretazioni generate dall'analisi pretestuale del testo audiovisivo con le rilevazioni puntuali dell'indagine sistematica;
- l'approfondimento dei temi emersi sotto un profilo di carattere più strettamente teorico;
- il confronto e la sistemazione delle tematiche focalizzate in base al vasto repertorio del contributo della tradizione pedagogica.

5. Analisi delle potenzialità della didattica audiovisiva e di percorsi di Media education con l'impiego del film

Nel contesto di un laboratorio di pedagogia la scelta di aprire uno spiraglio sul vasto campo dell'analisi del film, ha una sua validità in quanto si propone di offrire uno spunto per un approfondimento successivo e puntuale delle possibilità della didattica audiovisiva e della Media Education.⁶ Quest'ultima offre un approccio di carattere metariflessivo e pedagogico al mondo dei media in generale, insistendo soprattutto sul riconoscimento di due aspetti fondamentali del rapporto tra educazione e mass media: la possibilità di educare *con* i media, intendendoli come strumenti utili al raggiungimento di determinati obiettivi didattici, ma anche e soprattutto la possibilità di educare *ai* media, ravvisandoli come contenuti essi stessi, elementi e non solo

⁶ Cfr. L. Mastermann, a cura di P. Rivoltella, *A Scuola di media*, La Scuola, Brescia 1997

veicoli di conoscenza, quindi dotati di un proprio linguaggio strutturale, con proprie regole e propri stili semantico-comunicativi.

L'obiettivo a lungo termine del laboratorio di pedagogia concerne la possibilità di attivare percorsi di Media Education nei futuri ambiti di lavoro. Questo momento è quindi dedicato alla riflessione da parte degli studenti sulla propria attività di laboratorio e alla possibilità di concepire, anche a partire dalla propria esperienza, attività didattiche con l'impiego del film.

Metodi e tempi

Il laboratorio di pedagogia si articola su un modulo di trenta ore in quindici incontri di due ore ciascuno. Il primo incontro è dedicato alla presentazione del corso alla definizione degli obiettivi e agli aspetti di metodo del laboratorio.

Il percorso didattico del laboratorio si suddivide in quattro momenti:

- A. visione e analisi pretestuale di film a tema educativo⁷
- B. alfabetizzazione al linguaggio cinematografico e approfondimento linguistico-strutturale dei film prescelti
- C. riflessione pedagogica sui temi del rapporto educativo emersi
- D. Analisi delle potenzialità della didattica audiovisiva e di percorsi di Media education con l'impiego del film

A. Visione e analisi dei film a tema educativo prescelti

A questo primo momento sono dedicati sei incontri di due ore ciascuno suddivisi in due sotto unità di tre incontri con la seguente articolazione:

- visione del film
- approfondimento del film a livello pretestuale e analisi della narrazione in gruppi
- presentazione in plenum dei lavori di gruppo e discussione

Per quanto riguarda la visione del film sarà importante di riprodurre l'ambiente di una sala cinematografica attraverso la proiezione della pellicola su un grande schermo e con l'aula buia. In questo modo si tenta di recuperare il contesto originale nel quale viene pensata la fruizione del film. Inoltre sarà opportuno distribuire una scheda storiografica con tutte le informazioni circa la nazionalità del film, il regista, il cast degli attori, il cast tecnico, il soggetto, la sceneggiatura, il montaggio, le riprese e, in poche righe, la narrazione di quelli che sono gli elementi fondamentali della trama del film.⁸

In riferimento ai lavori di gruppo essi dovranno essere preceduti in un primo momento da un'attività plenaria di brainstorming e di associazione spontanea e di organizzazione degli elementi con la partecipazione attiva degli studenti al fine di

⁷ L'oggetto dell'analisi pedagogica riguarda innanzitutto la qualità del rapporto educativo, al quale si connette naturalmente sia l'identificazione degli stereotipi circa la rappresentazione del bambino/adolescente e dell'adulto/educatore, sia la definizione del modello pedagogico rappresentato dal testo filmico. Alla luce di tali presupposti i film maggiormente indicati per un tale tipo di lavoro possono essere quelli che focalizzano spiccatamente il tema del rapporto tra educatore/adulto e educando/bambino o adolescente. Se si passa in rassegna l'elenco dei film che affronta questa tematica è possibile tracciare un quadro schematico di alcune tra le pellicole a disposizione in ordine alle tipologie possibili dei soggetti della relazione educativa e quindi operare una scelta che abbracci una concezione quanto più ampia e completa del rapporto educativo (si veda la griglia nr.1 in appendice).

⁸ Cfr. .L.Della Fornace, *Manuale di didattica audiovisiva*, Bulzoni Editore

attivare il recupero delle informazioni, dei vissuti e delle esperienze che il film ha sollecitato.⁹ Questo al fine di concettualizzare e collegare tra loro ad un primo livello sia gli elementi desunti dal testo cinematografico sia le preconcezioni circa i temi del film desunte della propria esperienza di vita e di studio. Successivamente i gruppi lavoreranno in maniera più puntuale all'analisi della struttura narrativa del film partendo uno schema¹⁰ di domande volto a definire i seguenti punti:

- Ambiente in cui si svolge la vicenda
- Epoca della vicenda
- Argomenti principali del racconto
- Episodi più importanti
- I personaggi: età, caratteristiche fisiche e morali, situazione affettiva ecc.
- Azione dei vari personaggi
- Moventi delle azioni
- Il messaggio del film

Infine sarà opportuno chiedere agli studenti di individuare tre minuti del film che ritengono come i più significativi ed i più rappresentativi in ordine al lavoro di approfondimento svolto. Questo compito è importante in quanto consente loro anche in sede non strettamente laboratoriale di rivedere il film, di scegliere e motivare la scelta delle sequenze e di preparare il materiale per l'approfondimento linguistico del testo nel momento dedicato all'alfabetizzazione cinematografica.

Per quanto riguarda l'attività plenaria, in questa sede i gruppi hanno il compito di circa gli approfondimenti svolti e di confrontarsi tra loro sugli elementi individuati. Si procederà alla visione dei tre minuti di film individuati da ciascun gruppo e verrà steso un quadro riassuntivo degli aspetti rilevati come utili ed interessanti per l'approfondimento pedagogico successivo.

B. Alfabetizzazione al linguaggio cinematografico e approfondimento linguistico-strutturale dei film prescelti

A questo momento sono dedicati tre incontri. L'obiettivo è quello di introdurre gli studenti al linguaggio cinematografico attraverso l'approfondimento dei seguenti aspetti:

- importanza della scomposizione e della ricomposizione del testo audiovisivo
- i procedimenti dell'analisi linguistica e strutturale del film
- descrizione del funzionamento dei codici operanti all'interno del testo, ovvero ai codici della sfera visiva (iconici, cinesici grafici e sintattici) e ai codici della sfera auditiva (voci, rumori, suoni).

Al termine di questi incontri gli studenti saranno in grado di procedere all'analisi linguistica dei tre minuti del film individuati in precedenza.

C. Riflessione pedagogica sui temi del rapporto educativo emersi

I successivi tre incontri dell'attività di laboratorio intende approfondire le tematiche del rapporto educativo da un punto di vista più teorico, sfruttando tuttavia tutti i meccanismi di partecipazione attiva e di coinvolgimento attivati nelle fasi precedenti. Al fine di incentivare i momenti di apprendimento cooperativo il lavoro degli studenti continua ad essere organizzato per gruppi e finalizzato al reperimento e all'analisi di

⁹ E. Schreckenber, cit..

¹⁰ Cfr. P. Baldelli - E. Tarroni, cit..

tutti i materiali utili ad approfondire le tematiche emerse con riferimento in particolare ai guadagni della riflessione pedagogica intorno ai seguenti aspetti:

- lo sviluppo del concetto e dell'identità bambino nella storia della pedagogia
- il valore e la funzione educativa delle figure adulte di riferimento (ad es. madre/Pestalozzi; educatore/ Rousseau;...)
- la funzione dell'educazione come strumento di emancipazione sociale
- modelli dell'insegnamento

Il percorso di ricerca dei gruppi di lavoro è finalizzato alla definizione delle connessioni tra la teoria pedagogica, le azioni e gli eventi dei film analizzati ritenuti da tutto l'insieme degli studenti attraverso la fase di confronto plenario come pedagogicamente significativi, e le riflessioni successive che emergono dal confronto tra teoria, esperienza e azione pedagogica.

D. Analisi delle potenzialità della didattica audiovisiva e di percorsi di Media education con l'impiego del film

Gli ultimi tre incontri del laboratorio hanno come scopo quello di riflettere sull'esperienza didattica svolta e di inquadrarla come una reale attività di Media Education. In questa fase si intende quindi:

- offrire agli studenti alcuni elementi di Media Education, attraverso una descrizione degli obiettivi e dei metodi specifici della Media Education intesa come disciplina che si pone a mezzo tra le Scienze dell'Educazione e le Scienze della Comunicazione;
- presentare loro alcuni progetti di Media Education già attivati presso scuole o enti educativi con l'uso del film e riflettere insieme a loro su quello al quale hanno appena partecipato;
- indurli a concepire percorsi di didattica audiovisiva secondo i principi della Media Education per la scuola elementare o materna nella quale andranno ad operare.

Conclusioni

Lo scopo principale di questa attività consiste nel produrre il coinvolgimento attivo dello studente nella riflessione sul fatto e sull'evento educativo. Se il compito della pedagogia in quanto scienza pratica è quello di riflettere sull'educazione al fine di offrire modelli euristici agli educatori, un laboratorio di pedagogia non può che provare a definire uno spazio per trovarsi attivamente coinvolti nel processo riflessivo e costruttivo di modelli di azione.

Il cinema in questo contesto può offrire una molteplice varietà di stimoli e di opportunità secondo due livelli : ad un primo livello (uso pretestuale del film) può evocare esperienze e vissuti sul rapporto educativo, consentire riconoscimento da parte degli studenti di teorie pedagogiche implicite ed ingenuie, accendere l'interesse per le teorie dell'educazione concepite lungo tutto l'arco della storia della pedagogia e avviare una riflessione più attenta sull'atto e l'evento educativo. Ad un secondo livello (uso sistematico del film) il cinema può essere considerato come fonte di innumerevoli opportunità di interventi didattici di Media Education. Queste occasioni di intervento pedagogico non possono tuttavia attuarsi senza il riconoscimento del film come un prodotto culturale e senza una padronanza da parte degli studenti di quelli che sono i codici fondamentali del testo filmico. E per questo una introduzione a quelle che sono le sue caratteristiche di linguaggio e di struttura risulta imprescindibile.

Bibliografia

- C.W.Bending, *Mezzi di comunicazione e scuola*, La Nuova Italia, Firenze 1970
- P. Baldelli - E. Taroni, *Educazione e cinema*, Loescher, Torino 1974. F. Casetti, F. di Chio, a cura di, *L'analisi del film*, Bompiani, Milano 1990
- L.Della Fornace, *Manuale di didattica audiovisiva*, Bulzoni Editore
- U.Eco, *I limiti dell'interpretazione*, Bompiani, Milano, 1990
- R.Laporta, *Cinema ed età evolutiva*, La Nuova Italia, Firenze 1957
- L. Mastermann, a cura di P. Rivoltella, *A Scuola di media*, La Scuola, Brescia 1997
- P.C.Rivoltella, a cura di, *L'audiovisivo e la formazione*, CEDAM, Padova 1998
- E.Schreckenber, *Arbeit mit Film*, in H.Brinkmoeller Becker *Die Fundgrube für die Medienerziehung in der sekundarstufe I und II*, Scriptor Berlino 1997
- F. Vergerio, a cura di, *Cinema e Adolescenza*, in collaborazione con l'Assessorato ai servizi educativi Comune di Varese, Moreti e Vitali, Bergamo 1993

Appendice: Griglia nr.1

<i>Educatore</i>	<i>Educando</i>	<i>Contesto</i>	<i>Film</i>	<i>Autore</i>
padre	bambino	familiare	<ul style="list-style-type: none"> • Ladri di biciclette • Incompreso • Padre padrone • Shine • Kramer contro kramer 	<ul style="list-style-type: none"> • De Sica '48 • Comencini '67 • Taviani '77 - • Benton '79
madre	bambino/ ragazzo	familiare	<ul style="list-style-type: none"> • Mamma Roma • Bellissima • Il mio piccolo genio • La Ciociara • Family Life • Evelina e i suoi figli 	<ul style="list-style-type: none"> • Pasolini '62 • L.Visconti '51 • Foster '91 • De Sica • Loach • Livia Gianpalmo
educatore/ figura di riferimento maschile	bambino	familiare	<ul style="list-style-type: none"> • Il ragazzo selvaggio • Mon Oncle • L'uomo senza volto • Il Monello 	<ul style="list-style-type: none"> • Truffaut '69 • Tati • Gibson '93 • Chaplin '21
Educatrice/ figura di riferimento femminile	bambina/ ragazza	Familiare e istituzionale	<ul style="list-style-type: none"> • Anna dei miracoli • Diario di una schizofrenica 	<ul style="list-style-type: none"> • Penn '53 • Risi '68
insegnante	bambino/ ragazzo	scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • L'attimo fuggente • Chiedo Asilo • Una gita scolastica • La scuola • Un poliziotto alle elementari • The principal. Una classe violenta • Pensieri pericolosi • Mery per sempre • Io speriamo che me la cavo 	<ul style="list-style-type: none"> • Weir '89 • Ferreri • Avati • Lucchetti '95 • Reitman '90 • Cain '87 • Smith '96 • Risi '89 • Werthmueller 1992
Insegnante	bambino/ ragazzo	scolastico		